

A.G.C. 17 - Istruzione - Educazione - Formazione Professionale - Politica Giovanile e del Forum Regionale della Gioventù - Osservatorio Regionale del Mercato del Lavoro (O.R.ME.L.) - **Deliberazione n. 1090 del 12 giugno 2009 – Linee di indirizzo per lo svolgimento delle attività dell'anno scolastico 2009/2010 e approvazione del calendario scolastico (con allegati).**

## PREMESSO

- che con il D.lgs 112/98 sono state delegate alla Regione funzioni amministrative in materia di istruzione, attribuendole, fra l'altro, la competenza dell'organizzazione della rete scolastica funzionale alla programmazione dell'offerta di istruzione, della programmazione dell'offerta formativa integrata tra istruzione e formazione professionale e della definizione del calendario scolastico;
- che la legge costituzionale n. 3/01 ha riconosciuto alla Regione la potestà legislativa, concorrente con quella dello Stato, in materia di istruzione;
- che la Regione Campania, nell'esercizio pieno del governo territoriale del sistema di istruzione, ha realizzato il Piano di dimensionamento delle istituzioni scolastiche, ai sensi del DPR 233/98, ai fini dell'attribuzione delle autonomie, prescindendo dalla consolidata prassi ministeriale della "razionalizzazione" fondata esclusivamente su rapporti numerici e privilegiando, al contrario, una procedura improntata alla garanzia della qualità dell'offerta, oltre che rispettosa della funzione di primaria importanza che la scuola svolge per la vita della collettività;
- che annualmente provvede, con uguale attenzione, alla programmazione della rete scolastica e della connessa offerta formativa, definita sulla base delle proposte del Comitato di Coordinamento Regionale per l'esercizio delle deleghe del D.L.vo 112/98, istituito con D.G. R n. 5486 del 15/11/2002;
- che, parimenti, ha provveduto annualmente alla definizione del calendario scolastico nel rispetto dell'autonomia delle istituzioni scolastiche così come regolata dal D.P.R. 8 marzo 1999, n. 275 e dalla normativa statale di settore;
- che nell'esercizio delle richiamate competenze, con atto deliberativo di G.R. n. 1871 del 23 novembre 2006 recante "Linee guida per il contrasto alla dispersione scolastica e per i nuovi percorsi integrati", ha definito una strategia complessiva a sostegno dell'esercizio pieno del diritto allo studio lungo tutto il percorso scolastico, nonché di prevenzione, contrasto e recupero della dispersione scolastica e degli insuccessi formativi;
- che, nell'ambito di tale strategia, è stato sottoscritto il 3 aprile 2008 l'Accordo tra Il Ministero della Pubblica Istruzione e la Regione Campania per la realizzazione, durante il biennio 2008-2010, di interventi finalizzati all'integrazione e al potenziamento dell'offerta di istruzione per l'innalzamento del livello della qualità della scuola in Campania;
- che, con il citato Accordo del 3 aprile 2008, la Regione Campania ha espresso la volontà di contrastare l'insuccesso scolastico e l'abbandono che segnano spesso marcatamente i percorsi educativo/formativi di molti giovani, impegnandosi, in uno con il Ministero della Pubblica Istruzione, a:
  - sostenere adeguatamente l'innalzamento del livello della qualità della scuola in Campania per la promozione di specifiche attività didattiche che, attraverso metodologie innovative, rendano più attrattivo l'apprendimento e promuovano il successo scolastico;
  - sostenere l'obbligo scolastico a 16 anni attraverso l'integrazione tra scuola, formazione e formazione sul lavoro;
  - migliorare il livello qualitativo dell'offerta scolastico-formativa e la tenuta dei percorsi di istruzione-formazione anche attraverso la formazione del personale docente e non docente;
  - sostenere l'insegnamento della matematica e delle scienze e della tecnologia nella scuola e nella formazione;
  - favorire l'innovazione didattica;
  - garantire l'innalzamento della qualità dell'offerta formativa mediante:
    - a) l'allungamento del tempo scuola;
    - b) un efficace rapporto docente/discenti;
    - c) un diffuso potenziamento dell'offerta;
- che per la realizzazione di tali obiettivi, la Regione Campania ha impegnato 20.000.000,00 di Euro per il biennio 2008-2010 a fronte di un impegno, ancora non corrisposto, del Ministero della Pubblica Istruzione ad individuare le risorse finanziarie per il cofinanziamento delle attività;

- che gli interventi e le iniziative posti in essere già nell'a.s. 2008-2009 in applicazione dell'Accordo hanno consentito:

- di promuovere - "in un tempo scuola allungato" - attività didattiche finalizzate a rendere più attrattivo l'apprendimento e a promuovere il successo scolastico;
- di integrare la dotazione organica dei docenti della Campania fortemente dimensionata dal taglio agli organici operato dalle ultime finanziarie statali;
- di sostenere l'innalzamento delle competenze logico-matematiche e linguistiche non in linea con i livelli medi europei, come accertato dall'indagine OCSE-PISA.

## **PRESO ATTO**

- che, con la L. 244/2007 (Finanziaria 2008) commi 411- 416 - relativamente alla formazione delle classi e all'organico dei docenti, ivi compresi i docenti di sostegno - sono stati introdotti tagli sensibili agli organici del personale docente che penalizzano fortemente le regioni del sud che necessitano maggiormente, più che altrove, di una scuola forte, in grado di dispiegare al meglio tutte le sue potenzialità;

- che con la Legge 390 ottobre 2008, n. 169 è stata prevista, tra l'altro, la costituzione nella scuola primaria di classi affidate ad un unico insegnante e funzionanti con orario di 24 ore settimanali;

- che con il D.L. 25 giugno 2008, n. 112 convertito con modificazioni dalla Legge 6 agosto 2008, n.133 è stata disposta l'adozione di un piano programmatico di interventi finalizzati alla razionalizzazione delle risorse umane e strumentali del sistema scolastico, rinviando all'adozione di uno o più regolamenti, l'attuazione dello stesso piano;

- che nel regolamento recante " Norme per la riorganizzazione della rete scolastica e il razionale e efficace utilizzo delle risorse umane della scuola, ai sensi dell'art. 64 comma 4 del D.L. 25 giugno 2008, n.112 convertito con modificazioni dalla Legge 6 agosto 2008, n.133", all'art.12 "Disposizioni relative alla scuola primaria si dispone che "il tempo pieno viene confermato nei limiti dell'organico determinato per l'anno scolastico 2008/2009.....qualora il numero delle domande di tempo pieno ecceda la ricettività di posti/alunno delle classi da formare, spetta ai consigli di istituto l'indicazione dei criteri di ammissione";

- che lo stesso art. 12 prevede che "possono disporsi eventuali incrementi subordinatamente ad una verifica preventiva da parte del MIUR di concerto con il MEF.....della sussistenza di economie aggiuntive realizzate per effetto degli interventi definiti con il regolamento concernente la revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico del primo ciclo dell'istruzione, fermi restando gli obiettivi finanziari di cui all'art 64 della Legge 6 agosto 2008, n. 133";

- che con il D.L. 1 settembre 2008, n. 137 convertito con modificazioni nella Legge 30 ottobre 2008, n. 169, all'art. 4, sono state introdotte disposizioni finalizzate alla revisione dell'assetto della scuola dell'infanzia e primo ciclo di istruzione con l'introduzione del modello organizzativo dell'insegnante unico o prevalente, il superamento dell'organizzazione modulare e l'eliminazione delle compresenze e una generalizzata contrazione del tempo scuola;

- che nello schema di regolamento recante" Revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico della scuola dell'infanzia e del primo ciclo dell'istruzione, ai sensi dell'art. 64 comma 4 del D.L. 25 giugno 2008, n.112 convertito con modificazioni dalla Legge 6 agosto 2008, n.133", all'art. 4 si dispone che "Le classi a tempo pieno ... sono attivate a richiesta delle famiglie, sulla base di specifico progetto formativo integrato e delle disponibilità di organico assegnate, nonché in presenza delle necessarie strutture e servizi....A livello nazionale rimane confermato il numero dei posti attivati complessivamente, a tal fine, per l'anno scolastico 2008/2009..."

- che, infatti, con Circolare n. 4, del 15 gennaio 2009 recante ad oggetto" Iscrizioni alle scuole dell'infanzia e alle scuole di ogni ordine e grado, riguardanti l'anno scolastico 2009/2010", con riferimento al tempo pieno, il MIUR precisa che possono essere organizzate classi prime con articolazione oraria di 40 ore, garantendo gli attuali livelli di diffusione del tempo pieno, "*incrementabili con ulteriori risorse eventualmente disponibili*", in ciò significando che, nei fatti, il numero di classi a tempo pieno potenzialmente attivabili per l'a.s.2009/2010 resta subordinato alla effettiva disponibilità delle risorse umane necessarie, oltre che all'attivazione dei servizi a sostegno del diritto allo studio;

- che al punto 2.1 della citata circolare si legge che le classi prime possono essere organizzate con articolazione oraria di 40 ore, garantendo gli attuali livelli di diffusione del tempo pieno con 2 docenti, senza le compresenze, assicurando, comunque, l'assistenza alla mensa;

- che, ancora, al punto 2.2 della già richiamata circolare si legge che " l'attivazione del tempo pieno ....è subordinata alla preliminare, inderogabile condizione dell'esistenza e dell'effettivo funzionamento dei

servizi necessari, nonché di un numero di richieste atte a legittimare la formazione della classe.";

- che tali disposizioni sono confermate dalla Circolare n. 38 del 2 aprile 2009 relativamente alla contrazione delle dotazioni organiche del personale docente per l'a.s. 2009/2010 - già definite in attuazione di quanto stabilito dall'art.64, comma 4, del decreto legge 25 giugno 2008, n.112 convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n.133 - pari a 42.100 docenti in meno per il territorio nazionale e di 6180 unità per la Regione Campania;

**RILEVATO** che sulla base delle dotazioni organiche assegnate per l'a.s. 2008/2009 e con le operazioni di dimensionamento degli organici dei docenti da operare sulla base delle Tabelle allegate alla richiamata circolare MPI n. 38/2009, nonché dell'inconsistenza del servizio di tempo pieno attivato nello stesso anno scolastico 2008/2009, non appare possibile assicurare alle famiglie della Campania un tempo scuola per l'a.s. 2009/2010 che sia adeguato a configurare un'offerta corrispondente non solo alle esigenze delle classi da formare in base alla previsione della popolazione scolastica ma anche a quelle di un tempo scuola adeguato a garanzia del potenziamento e dell' ampliamento dell'offerta di istruzione, con specifico riferimento al tempo pieno nella scuola primaria;

**VALUTATE** negativamente le ricadute sul sistema scolastico campano delle operazioni di riforma del sistema di istruzione della scuola primaria e di "razionalizzazione" degli organici;

#### **PRESO ATTO**

- che le richiamate disposizioni ministeriali hanno richiesto, nel rispetto del competente esercizio regionale della programmazione dell'offerta formativa e della distribuzione della rete scolastica territoriale ai sensi del Dlgs. 112/98 e dell'art. 117 novellato della Costituzione e sulla base di quanto richiamato dalla stessa Circolare n. 38/2009, l'attivazione dei necessari momenti consultivi dell'Ufficio Scolastico Regionale con l'Assessore regionale all'Istruzione, per la ripartizione delle consistenze di organico a livello provinciale, anche in un'ottica di coerenza tra le previsioni del piano regionale di localizzazione delle istituzioni scolastiche, l'offerta formativa e l'attribuzione delle risorse organiche stesse;

- che le determinazioni scaturite dal confronto dell'Assessore regionale all'Istruzione con il Direttore Generale dell'USR per la Campania, nel corso dell' incontro svoltosi il 18 maggio 2009 sono finalizzate a garantire anche per l'anno scolastico 2009/2010 e nonostante i programmati tagli agli organici dei docenti, la qualità dell'offerta d'istruzione in Campania mediante:

- a) l'allungamento del tempo scuola con specifico riguardo al tempo pieno nella scuola primaria;
- b) un efficace rapporto docente/discenti;
- c) un diffuso potenziamento dell'offerta didattica;

#### **CONSIDERATO**

- che l'azione regionale è costantemente finalizzata a sostenere la piena attuazione del diritto allo studio - anche mediante l'adozione dei provvedimenti più idonei a garanzia della qualità dell'offerta educativo/formativa - in una regione ancora caratterizzata da alti livelli di dispersione scolastica e di abbandono dei percorsi formativi, generati da emarginazione e disagio che penalizzano ampie fasce sociali in difficoltà per l'accesso ai saperi, alle nuove tecnologie ma anche, semplicemente, a spazi di relazione e socializzazione;

- che già con nota Circolare del 05/02/09 n. 249/SP, concernente l'ampliamento del tempo pieno dell'Assessore regionale all'Istruzione, i Sindaci dei Comuni della Campania - chiamati a svolgere un ruolo non secondario dalle stesse circolari ministeriali, in quanto incaricati di una molteplicità di interventi quali la messa a disposizione di locali, le dotazioni e gli strumenti didattici, l'erogazione di servizi, tutti finalizzati a garantire la piena e generalizzata fruizione del diritto allo studio - sono stati invitati a supportare adeguatamente le famiglie nella scelta del tempo scuola più adeguato alle esigenze didattico-formative dei propri figli, privilegiando la scelta del tempo pieno;

#### **RITENUTO**

- di dover sostenere la piena attuazione del diritto allo studio mediante una puntuale valutazione dei reali fabbisogni educativi del territorio anche in relazione alle ricadute sul sistema scolastico campano delle recenti operazioni di riforma del sistema di istruzione della scuola primaria e di "razionalizzazione" degli organici;

- di dover promuovere ed attivare le azioni più opportune rispetto alle esigenze emerse nel corso del confronto dell'Assessore regionale all'Istruzione con l'Ufficio Scolastico Regionale del 18 maggio 2009, approvando il documento di indirizzo per lo svolgimento delle attività dell'a.s. 2009/2010 (allegato A) che forma parte integrante del presente provvedimento;
- di poter destinare la quota delle risorse regionali di cui all'Accordo MPI -Regione del 3 aprile 2008 relativamente all'a.s. 2009/2010 con priorità all'allungamento del tempo scuola, con specifico e prioritario riguardo al tempo pieno nella scuola primaria, oltre che ad un diffuso potenziamento dell'offerta didattica in generale e, in particolare, finalizzato al recupero delle competenze di base e logico-matematiche;
- di dover opportunamente richiamare, anche per l'a.s. 2009/2010, la necessità, da parte dei Dirigenti Scolastici, nel rispetto delle norme della sicurezza, dell'applicazione, per la composizione delle classi, dei criteri che hanno sin qui consentito interventi di organizzazione ottimale del sistema scolastico regionale, piuttosto che di razionalizzazione, curando, ad un tempo, la migliore distribuzione del personale docente in modo da renderla più rispondente alla esigenze formative degli alunni e della collettività interessata;
- di dover, nell'ambito dell'indicata azione di governo, approvare il calendario scolastico per l'a.s. 2009/2010 ai fini di una puntuale organizzazione delle attività didattiche, come definito nell'allegato (B) che forma parte integrante del presente provvedimento, fatta salva la possibilità da parte della Giunta Regionale di emanare, di concerto con la Direzione Scolastica Regionale per la Campania, eventuali ulteriori disposizioni che, in fase attuativa, si rendesse necessario impartire per assicurare una corretta applicazione del presente provvedimento e nel caso di eventi imprevisti che impongano modifiche e adattamenti del medesimo;

**DATO ATTO** del parere favorevole del Comitato di Coordinamento Regionale per l'esercizio delle deleghe del D.L.vo 112/98, istituito con DGR n. 5486 del 15/11/2002, espresso nella seduta del 9 giugno 2009;

**SENTITE** le OO.SS. di categoria nell'incontro del 9 giugno 2009;

### **CONSIDERATO**

- il Master Plan delle azioni per il settore istruzione, in attuazione del Titolo V della Costituzione approvato dalla Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome in data 14-12-2006, con specifico riferimento alla gestione organizzativa del personale della scuola;
- lo schema di Intesa tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome approvato l'8 aprile 2008 dalla IX Commissione Istruzione, Lavoro, Innovazione e Ricerca della Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province Autonome concernente:
  - a. Finalità, tempi e modalità di attuazione del Titolo V, parte II, della Costituzione per quanto attiene alla materia Istruzione;
  - b. Sperimentazione di Interventi condivisi tra Stato e Regioni per la migliore allocazione delle Risorse Umane, strumentali ed economiche al fine di elevare la qualità del servizio;

### **VISTI**

- l'art. 21 della legge n. 59, del 15 marzo 1997;
- l'art. 138 del Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 112, che delega alle Regioni, tra l'altro, la programmazione dell'offerta formativa integrata di istruzione e formazione e la connessa programmazione della rete scolastica;
- l'art. 3 della Legge Costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3, che reca modifiche al Titolo V della parte seconda della Costituzione;
- la D.G. R n. 5486 del 15/11/2002 con cui è stato istituito il Comitato di Coordinamento Regionale per l'esercizio delle deleghe del D.L.vo 112/98;
- la sentenza della Corte costituzionale n. 13/2004 ;
- l'art. 74 del D. L.vo 14 aprile 1994, n. 297, così come modificato dall'art. 1 del D.L. 253/95, convertito con modificazioni dalla legge 8 agosto 1995, n. 352;
- l'art. 193 del D.L.vo 10 aprile 1994, n. 297 che prescrive che le operazioni di scrutinio devono essere svolte dalle Istituzioni scolastiche al termine delle lezioni;
- il D.P.R. 8 marzo 1999, n. 275 "Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istitu-

- zioni scolastiche ai sensi della legge 15 marzo 1997, n. 59”;
- la legge 28 marzo 2003, n. 53 “Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull’Istruzione e sui livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale”;
- la L.R. 1 febbraio 2005, n. 4 “Norme regionali per l’esercizio del diritto all’istruzione e alla formazione”;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 1871 del 23 novembre 2006 recante “Linee guida per il contrasto alla dispersione scolastica e per i nuovi percorsi integrati”;
- i commi 411- 416 - 605 dell’art. 2 della L. 244/2007 (Finanziaria 2008);
- l’Accordo MPI – Regione Campania del 3 aprile 2008 inerente l’attivazione per il biennio 2008-2010 di azioni concordate per contrastare l’insuccesso scolastico e l’abbandono;
- l’Ordinanza Ministeriale del MIUR n. 67 del 28/07/2008 recante istruzioni e modalità organizzative ed operative per lo svolgimento degli esami di stato a.s. 2008/2009;
- la Legge 390 ottobre 2008, n. 169;
- il D.L. 25 giugno 2008, n. 112 convertito con modificazioni dalla Legge 6 agosto 2008, n. 133
- il D.L. 1 settembre 2008, n.137 convertito con modificazioni nella Legge 30 ottobre 2008, n. 169, art. 4;
- la Circolare n. 4, del 15 gennaio 2009 recante ad oggetto "Iscrizioni alle scuole dell'infanzia e alle scuole di ogni ordine e grado, riguardanti l'anno scolastico 2009/2010",
- la Circolare n. 38 del 2 aprile 2009 recante ad “Dotazioni organiche del personale docente per l’a.s. 2009/2010”

**PROPONE** e la Giunta in conformità  
a voti unanimi

### **DELIBERA**

per le considerazioni espresse in premessa e che si intendono integralmente riportate

- di sostenere la piena attuazione del diritto allo studio mediante una puntuale valutazione dei reali fabbisogni educativi del territorio anche in relazione alle ricadute sul sistema scolastico campano delle recenti operazioni di riforma del sistema di istruzione della scuola primaria e di "razionalizzazione" degli organici;
- di promuovere e attivare le azioni più opportune rispetto alle esigenze emerse nel corso del confronto dell’Assessore regionale all’Istruzione con il Direttore dell’Ufficio Scolastico Regionale del 18 maggio 2009, approvando il documento di indirizzo per lo svolgimento delle attività dell’a.s. 2009/2010 (allegato A) che forma parte integrante del presente provvedimento;
- di destinare la quota delle risorse regionali di cui all’Accordo MPI -Regione del 3 aprile 2008 destinate all’a.s. 2009/2010 con priorità all’allungamento del tempo scuola con specifico riguardo al tempo pieno nella scuola primaria, oltre che ad un diffuso potenziamento dell’offerta didattica finalizzato al recupero delle competenze di base e logico-matematiche;
- di richiamare opportunamente, anche per l’a.s. 2009/2010, la necessità, da parte dei Dirigenti Scolastici, nel rispetto delle norme della sicurezza, dell’applicazione, per la composizione delle classi, dei criteri che hanno sin qui consentito interventi di organizzazione ottimale del sistema scolastico regionale, piuttosto che di razionalizzazione, curando, ad un tempo, la migliore distribuzione del personale docente in modo da renderla più rispondente alla esigenze formative degli alunni e della collettività interessata;
- di approvare, il calendario scolastico per l’a.s. 2009/2010 ai fini di una puntuale organizzazione delle attività didattiche, come definito nell’allegato (B) che forma parte integrante del presente provvedimento, fatta salva la possibilità da parte della Giunta Regionale di emanare, di concerto con la Direzione Scolastica Regionale per la Campania, eventuali ulteriori disposizioni che, in fase attuativa, si rendesse necessario impartire per assicurare una corretta applicazione del presente provvedimento e nel caso di eventi imprevisti che impongano modifiche e adattamenti del medesimo

- di dare incarico all'Assessore all'Istruzione, Formazione, Lavoro nell'esercizio dell'azione del governo territoriale del sistema di istruzione, di adottare i provvedimenti necessari per la migliore risoluzione delle criticità rilevate a garanzia della qualità dell'offerta educativo/formativa;

- di inoltrare il presente provvedimento all'Assessorato all'Istruzione, all'AGC 17, al Settore Istruzione e Cultura, all'Ufficio Bollettino Ufficiale della Regione Campania per la pubblicazione sul BURC e sul sito [www.regione.campania.it](http://www.regione.campania.it).

Il Segretario  
*D'Elia*

Il Presidente  
*Bassolino*

*Giunta Regionale della Campania*

## All. A

## Linee di indirizzo per lo svolgimento delle attività dell'a.s. 2009/2010

Nelle more della piena attuazione del Titolo V - nell'ambito dell'esercizio delle competenze delegate dal D.lgs 112/98 (art. 138), la Regione Campania esplica la propria attività programmatica a sostegno ed integrazione dell'attività ordinamentale del sistema statale di istruzione, per la garanzia dell'esercizio pieno ed uniforme del diritto allo studio, nel rispetto dei principi degli artt. 3 e 34 della Costituzione.

Nell'ambito di tali competenze la Regione ha definito una strategia complessiva a sostegno del diritto allo studio lungo tutto il percorso scolastico, nonché di prevenzione, contrasto e recupero della dispersione scolastica e degli insuccessi formativi, perfezionata con l'atto deliberativo n. 1871 del 23 novembre 2006 recante "Linee guida per il contrasto alla dispersione scolastica e per i nuovi percorsi integrati".

Le politiche regionali in materia di istruzione, costantemente tese al sostegno all'esercizio dell'autonomia delle istituzioni scolastiche, all'arricchimento dell'offerta formativa e all'innalzamento della qualità delle strutture scolastiche a cui, fra l'altro sono destinate risorse FESR del Programma Operativo Regionale 2007-2013, impattano, tuttavia, nelle restrizioni introdotte dalle norme finanziarie statali che hanno prodotto tagli sensibili agli organici del personale docente e non docente, tagli che penalizzano, peraltro, fortemente le regioni del sud che maggiormente necessitano di una scuola forte, in grado di dispiegare al meglio tutte le sue potenzialità.

Proprio in considerazione delle pesanti ricadute sul sistema scolastico regionale di tali determinazioni e nella piena comprensione delle molteplici e complesse esigenze socio educative di un territorio come quello Campania in gran parte ancora segnato da fenomeni di dispersione e abbandono dei percorsi educativo formativi, è stato sottoscritto il 3 aprile 2008 l'Accordo tra Il Ministero della Pubblica Istruzione e la Regione Campania per la realizzazione per il biennio 2008-2010 di interventi finalizzati all'integrazione e al potenziamento dell'offerta di istruzione per l'innalzamento del livello della qualità della scuola in Campania.

Per la realizzazione degli interventi definiti con l'Accordo con il Ministero, la Regione ha impegnato 20.000.000,00 di Euro per il biennio 2008-2010 a sostegno di specifiche attività didattiche che, attraverso metodologie innovative, rendessero più attrattivo l'apprendimento e promuovessero il successo scolastico, con il fine di:

- sostenere l'obbligo scolastico a 16 anni attraverso l'integrazione tra scuola, formazione e formazione sul lavoro;
- migliorare il livello qualitativo dell'offerta scolastico-formativa e la tenuta dei percorsi di istruzione-formazione anche attraverso la formazione del personale docente e non docente;
- sostenere l'insegnamento della matematica e delle scienze e della tecnologia nella scuola e nella formazione;
- favorire l'innovazione didattica;
- garantire l'innalzamento della qualità dell'offerta formativa mediante:
  - a) l'allungamento del tempo scuola;
  - b) un efficace rapporto docente/discenti;
  - c) un diffuso potenziamento dell'offerta;

Gli interventi e le iniziative posti in essere già nell'a.s. 2008-2009 in applicazione dell'Accordo, infatti, hanno consentito:

- di promuovere - "in un tempo scuola allungato" - attività didattiche finalizzate a rendere più attrattivo l'apprendimento e a promuovere il successo scolastico;
- di integrare la dotazione organica dei docenti della Campania fortemente dimensionata dal taglio agli organici operato dalle ultime finanziarie statali;
- di sostenere l'innalzamento delle competenze logico-matematiche e linguistiche non in linea con i livelli medi europei, come accertato dall'indagine OCSE-PISA.

Con le risorse regionali, sono state avviate, inoltre, anche attività che hanno consentito di realizzare, in 300 scuole primarie e secondarie, l'esperienza "Scuole Aperte", attivata per corrispondere all'esigenza di un "tempo pieno" destinato agli studenti e aperto al territorio - articolata su 3 ore giornaliere pomeridiane per 3 giorni a settimana - che ha coinvolto, nel biennio 2006-2008, 3360 docenti e circa 70mila allievi.

L'azione riformatrice della complessa normativa che disciplina la materia dell'istruzione ha prodotto, più di recente, ulteriori effetti con la Legge 390 ottobre 2008, n. 169 con cui è stata prevista, tra l'altro, la costituzione nella scuola primaria di classi affidate ad un unico insegnante e funzionanti con orario di 24 ore settimanali.

L'organizzazione della scuola primaria derivante dall'applicazione delle disposizioni di cui all'art.4 del D.L. 1 settembre 2008, n.137 convertito con modificazioni nella citata Legge 169/2008, con l'introduzione del modello organizzativo dell'insegnante unico o prevalente e la contrazione del tempo scuola, è intervenuta ad alterare profondamente la qualità dell'offerta di istruzione, proprio di quel segmento del sistema educativo statale che ha mantenuto negli anni livelli qualitativi di eccellenza riconosciuti anche a livello internazionale.

Le disposizioni che interessano le nuove prime classi che si formeranno nell'a.s. 2009/2010 e poi, con progressione annuale, tutte le restanti classi della scuola primaria, prevedono articolazioni orarie settimanali di:

- a) classi funzionanti con 24 ore;
- b) classi funzionanti con 27 ore con esclusione delle attività opzionali facoltative senza compresenze;
- c) classi funzionanti a 30 ore, comprensive di attività opzionali facoltative senza compresenze;
- d) classi funzionanti a tempo pieno, con 40 ore e con due docenti, senza le compresenze;

Con la Circolare n. 4, del 15 gennaio 2009, il MIUR ha precisato che possono essere organizzate classi prime con articolazione oraria di 40 ore, **garantendo gli attuali livelli di diffusione del tempo pieno**, "incrementabili con ulteriori risorse eventualmente disponibili", in ciò significando che nei fatti il numero di classi a tempo pieno potenzialmente attivabili per l'a.s. 2009/2010 resta subordinato alla effettiva disponibilità delle necessarie risorse umane, oltre che all'attivazione dei servizi a sostegno del diritto allo studio.

Con tali disposizioni, la "garanzia" dei livelli di diffusione del tempo pieno, che già risulta fortemente squilibrato nella distribuzione fra le regioni italiane, con una maggiore penalizzazione per quelle meridionali - tant'è che già nell'a.s. 2007/2008, il Ministero nel ripristinare la norma abrogata dalla legge Moratti sul tempo pieno, stimava, per la Campania, al 5% le classi di scuole elementari, funzionanti a tempo pieno - non appare, pertanto, in alcun modo corrispondere, segnatamente per Napoli e la Campania, a quei propositi di miglioramento dell'offerta di istruzione più volte richiamati dal Ministero e posti alla base dell'azione "riformatrice" del sistema scolastico in generale e del segmento della primaria in particolare.

Infatti, il comma 2. dell'art. 12 del Regolamento attuativo dell'art.64 comma 4 del D.L. n.112/2008 convertito con modificazioni dalla Legge 133/2008 recante "norme per la riorganizzazione della rete scolastica e il razionale ed efficace utilizzo delle risorse umane nella scuola", prevede che il tempo pieno venga confermato nei limiti dell'organico determinato per l'anno scolastico 2008/2009. Il numero delle classi, pertanto, è teoricamente determinato in base alle richieste delle famiglie in



quanto, laddove si registri un eccesso di richieste rispetto ai limiti imposti dalla dotazione organica assegnata, l'ammissione al tempo pieno è subordinata ai criteri di priorità per l'accettazione che ciascun consiglio d'istituto è incaricato di definire e adottare.

Il rinvio all'autonomia organizzativa e didattica delle singole istituzioni scolastiche per l'organizzazione del tempo pieno a fronte della domanda delle famiglie, nei fatti non consente di garantire un corretto rapporto tra domanda e offerta, dovendo la scuola organizzarsi nell'ambito della dotazione organica già determinata. Né è da valutare positivamente la prospettata assegnazione di dotazioni organiche alle scuole a seguito della formalizzazione delle richieste delle famiglie per la costituzione delle classi a tempo pieno, poiché il conseguente spostamento dei docenti svilirebbe le esperienze didattiche di potenziamento dell'offerta già realizzate e consolidate negli anni scolastici precedenti.

Le disposizioni normative cui si è fatto richiamo delineano, pertanto, uno scenario in cui il sistema scolastico del Mezzogiorno e della Campania rimane soccombente, schiacciato sotto la logica della "razionalizzazione" dell'offerta che si traduce nell'ulteriore, grave depauperamento della scuola e delle comunità proprio nei territori che per le molteplici, gravi carenze di carattere economico, culturale e sociale che li connotano necessitano di maggiori e qualificati interventi di promozione sociale e culturale; "razionalizzazione" operata sulla base di fredde indagini statistiche, che registrano una contrazione del numero degli alunni nelle scuole del meridione rispetto alle aree settentrionali del Paese e un sistema regionale di istruzione in cui è carente la domanda educativa, relativa al tempo pieno, al tempo prolungato e a tutto quanto concerne l'ampliamento dell'offerta didattica, ma che non tengono conto dello stato di degrado di grandi aree, dei contesti fortemente urbanizzati e di un tessuto sociale e civile compromesso, dove spesso per i bambini è la strada l'unica alternativa alla scuola pomeridiana.

Nella consapevolezza che una diffusa scelta del tempo pieno, anche in una prospettiva di recupero di un più efficace rapporto docente/discendente, sicuramente ridimensionato dalla normativa di riforma, possa consentire mediante il potenziamento e l'arricchimento dell'offerta didattica e formativa, di corrispondere in maniera più esauriente, in special modo nei contesti maggiormente deprivati, alle necessità di formazione e socializzazione dei giovani allievi a cui, spesso, sono negate le opportunità di crescita e arricchimento delle conoscenze connesse, in particolare, alle condizioni socio-economiche più elevate delle famiglie di appartenenza e più in generale, del contesto territoriale in cui vivono, i Sindaci dei Comuni della Campania - chiamati a svolgere un ruolo non secondario dalle stesse circolari ministeriali, in quanto incaricati di una molteplicità di interventi quali la messa a disposizione di locali, le dotazioni e gli strumenti didattici, l'erogazione di servizi, tutti finalizzati a garantire la piena e generalizzata fruizione del diritto allo studio - sono stati invitati dall'Assessore regionale all'Istruzione, con nota Circolare del 05/02/09 n. 249/SP, a supportare concretamente le famiglie nella scelta del tempo scuola più adeguato alle esigenze didattico-formative dei propri figli, privilegiando la scelta del tempo pieno.

Nella stessa direzione sono state sollecitate anche le famiglie, affinché al momento delle iscrizioni per l'a.s. 2009/2010, chiamate a scegliere tra le diverse opzioni temporali, richiedessero in maniera diffusa, alle istituzioni scolastiche, l'attivazione di classi a tempo pieno, operando una scelta culturale e pedagogica finalizzata a ricondurre in capo alla scuola dello Stato l'onere della più ampia garanzia dell'esercizio del diritto allo studio sancito dagli artt. 3 e 34 della Costituzione.

Il tema del "tempo scuola" è stato al centro del confronto dell'Assessore regionale all'istruzione con il Direttore dell'Ufficio Scolastico Regionale avvenuto il 18 maggio 2009, confronto previsto dalla Circolare n. 38 del 2 aprile 2009 per la ripartizione delle consistenze di organico del personale docente per l'a.s. 2009/2010 a livello provinciale, in un'ottica di coerenza tra le previsioni del piano regionale di localizzazione delle istituzioni scolastiche, l'offerta formativa e l'attribuzione delle risorse organiche stesse che sulla base di quanto stabilito dall'art.64, comma 4, del decreto legge 25 giugno 2008, n.112 convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008,

n.133, per la Regione Campania fanno registrare per l'a.s. 2009/2010 una contrazione di 6180 unità.

Dalle indicazioni emerse in sede di valutazione della domanda di tempo pieno espressa dalle famiglie, si coglie una rinnovata esigenza di un tempo scuola più ampio e qualificato che va ben oltre quella percentuale minima di classi rilevata per l'a.s. 2007/2008 che ha contribuito, assieme ad altri fattori, a determinare l'enorme contrazione degli organici dei docenti con gli ultimi provvedimenti di "razionalizzazione" ministeriali e che rimarca, per contro, in una realtà come quella campana, l'indifferibile necessità di una più ampia offerta di istruzione assieme a quella di una maggiore dotazione organica dei docenti, non disgiunta da un'ottimale organizzazione della rete scolastica, anch'essa attualmente oggetto di profonde revisioni, tutte tendenti ad una contrazione dell'offerta pubblica di istruzione.

Sulla base delle considerazioni sviluppate in merito alle modifiche apportate all'organizzazione della scuola primaria, la quota delle risorse regionali di cui all'Accordo MPI -Regione del 3 aprile 2008 relativa all'a.s. 2009/2010 sarà destinata, con priorità, all'allungamento del tempo scuola con specifico riguardo al tempo pieno nella scuola primaria, oltre che ad un diffuso potenziamento dell'offerta didattica finalizzato al recupero delle competenze di base e logico-matematiche, facendo ricorso per questo alla necessaria integrazione della dotazione organica dei docenti assegnati alla Campania per l'a.s. 2009/2010.

E' opportuno, infine, richiamare ancora la necessità, che i Dirigenti Scolastici per la composizione delle classi abbiano cura di applicare, nel rispetto delle norme della sicurezza, i criteri che hanno sin qui consentito interventi di organizzazione ottimale del sistema scolastico regionale, piuttosto che di razionalizzazione, curando, ad un tempo, la migliore distribuzione del personale docente in modo da renderla più rispondente alle esigenze formative degli alunni e della collettività interessata.



*Giunta Regionale della Campania*

**Allegato B**

**CALENDARIO SCOLASTICO A.S. 2009/2010**

**VISTO** l'art. 3 della Legge Costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3, che reca modifiche al Titolo V della parte seconda della Costituzione;

**VISTO** l'art. 21 della legge n. 59, del 15 marzo 1997;

**VISTO** l'art. 138 comma 1. lett. d) del Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 112, che delega alle Regioni, tra l'altro, la determinazione del calendario scolastico a decorrere dall'anno scolastico 2002/2003;

**VISTO** il D.P.R. 8 marzo 1999, n. 275 "Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche ai sensi della legge 15 marzo 1997, n. 59", con particolare riferimento al comma 2 dell'articolo 5, che prescrive che le Istituzioni scolastiche possano adottare adeguamenti al calendario scolastico in relazione alle esigenze derivanti dal Piano dell'offerta formativa, nel rispetto delle funzioni in materia di determinazione del calendario scolastico esercitate dalle Regioni a norma dell'articolo 138, comma 1, lett. d) del D. L.vo 31 marzo 1998, n. 112;

**VISTA** la legge 28 marzo 2003, n. 53 "Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'Istruzione e sui livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale";

**VISTO** l'art. 74 del D. L.vo 14 aprile 1994, n. 297, così come modificato dall'art. 1 del D.L. 253/95, convertito con modificazioni dalla legge 8 agosto 1995, n. 352;

**VISTO** l'art. 193 del D.L.vo 10 aprile 1994, n. 297 che prescrive che le operazioni di scrutinio debbano essere svolte dalle Istituzioni scolastiche al termine delle lezioni;

**VISTO** l'art. 74, del D.L.vo 297/94 che prescrive che le attività didattiche, comprensive anche degli scrutini e degli esami, nonché attività di aggiornamento, si svolgano nel periodo compreso fra il 1° settembre ed il successivo 30 giugno, con conclusione nel mese di luglio degli esami di maturità;

**RICHIAMATA** la competenza statale in relazione:

- alla determinazione per l'intero territorio nazionale della data di inizio (prima prova) degli esami di stato conclusivi dei corsi di studio di istruzione secondaria superiore;
- alla determinazione del calendario delle festività a rilevanza nazionale;

**RICHIAMATA**, altresì, la specifica competenza delle Regioni nell'indicare il numero di giorni di lezione ed un ulteriore congruo numero di giorni per attività programmate nei Piani dell'offerta formativa dalle Istituzioni scolastiche, ai sensi dei commi 3. e 7. bis del citato articolo 74 del D. L.vo 297/94;

**VISTA** l'Ordinanza Ministeriale del MIUR n. 67, del 28 luglio 2008, in cui viene determinata per il giorno 25 giugno 2009 la data di inizio, per l'intero territorio nazionale, degli esami di Stato

conclusivi dei corsi di studio di istruzione secondaria superiore relativi all'a.s. 2008/2009 e visto, altresì, il calendario delle festività civili nazionali;

**CONSIDERATA** l'opportunità di determinare un calendario dell'attività scolastica che coniughi le competenze proprie della Regione con quelle delle Istituzioni scolastiche nel rispetto delle esigenze del territorio e delle famiglie, ponendo la dovuta attenzione all'organizzazione dei servizi pubblici, in particolare a quelli di trasporto;

**CONSIDERATO**, altresì, che le famiglie da diversi anni tendono ad organizzare le vacanze articolandole in più periodi dell'anno, anche con riferimento alla diversificata offerta turistica che il nostro paese può offrire (mare, montagna, città d'arte, terme, sport ecc.);

**RITENUTO**, pertanto, di stabilire per l'anno scolastico 2009/2010 un'articolazione del calendario scolastico mirata ad una più equilibrata distribuzione dei giorni di vacanza che preveda un ampliamento delle vacanze natalizie e pasquali e la possibilità di un migliore utilizzo dei "ponti".

**DATO ATTO** del parere favorevole del Comitato di Coordinamento Regionale per l'attuazione del D.L.vo 112/98 istituito con D.G.R n. 5486 del 15/11/2002, di cui è componente anche il Direttore Generale dell'Ufficio Scolastico Regionale della Campania, reso nella seduta del 9 giugno 2009, circa la proposta di calendario per l'anno scolastico 2009/2010;

**SENTITE** le OO.SS. di categoria nell'incontro del 9 giugno 2009;

**E' STABILITO** il calendario scolastico 2009/2010 per la Regione Campania come di seguito indicato:

1. Al fine di adottare comportamenti omogenei in tutto l'ambito regionale, il calendario fissa, per tutte le scuole, date di inizio e fine delle lezioni e durata dei periodi di vacanza.
2. Nelle Scuole e negli Istituti di tutti gli ordini e gradi, ubicati nel territorio della Regione Campania, le lezioni per l'anno scolastico 2009/2010 hanno inizio il **14 settembre 2009** e terminano il **12 giugno 2010**, per un totale previsto di n. **205** giorni di lezione. Nelle scuole dell'infanzia le attività educative terminano il 30 giugno 2010.
3. Le istituzioni scolastiche, per motivate esigenze, possono anticipare e, anche con riferimento alla vocazione turistica del territorio, posticipare, per non più di cinque giorni la data di inizio delle attività scolastiche, previo accordo con i Comuni interessati all'organizzazione dei servizi di supporto e dandone comunicazione, ad accordo avvenuto, all'Assessorato regionale all'Istruzione, alla Direzione scolastica regionale e all'USP territorialmente competente.
4. Relativamente alle scuole dell'infanzia, nel periodo successivo al 13 giugno 2010 e sino al 30 giugno 2010, termine ordinario delle attività educative, le istituzioni scolastiche interessate possono prevedere, nell'ambito delle complessive attività individuate nel P.O.F., il funzionamento delle sole sezioni ritenute necessarie in relazione al numero dei bambini frequentanti, sulla base delle effettive esigenze delle famiglie.
5. Il calendario delle festività, in conformità alle disposizioni vigenti è il seguente:
  - tutte le domeniche;
  - il 1° novembre, festa di tutti i Santi;
  - l'8 dicembre, Immacolata Concezione;
  - il 25 dicembre, Natale;
  - il 26 dicembre, Santo Stefano;
  - il 1° gennaio, Capodanno

- il 6 gennaio, Epifania;
- il giorno di lunedì dopo Pasqua;
- il 25 aprile, anniversario della liberazione;
- il 1° maggio, festa del Lavoro;
- il 2 giugno, festa nazionale della Repubblica;
- la festa del Santo Patrono.

6. Le vacanze natalizie saranno fruite dal 23 dicembre 2009 al 6 gennaio 2010 .

7. Le vacanze pasquali saranno fruite dal 1° aprile 2010 al 7 aprile 2010 compreso.

8. Sono interrotte le attività didattiche nei giorni:

- 2 novembre 2009 – commemorazione dei defunti;
- 7 dicembre 2009;
- 15 e 16 febbraio 2010;
- 19 marzo 2010 – anniversario uccisione di don Peppe Diana;
- 31 maggio 2010;
- 1° giugno 2010;

9. Sono fatti salvi gli adattamenti del calendario scolastico, esercitabili nell'ambito dell'autonomia delle istituzioni scolastiche, così come regolamentate dal DPR n. 275 del 1999, nel rispetto del disposto dell'art. 74, comma 3. del D. Lgs. n. 297 del 1994, tenuto conto che il limite numerico è pari a 200 giorni di effettiva lezione.

10. Qualora la ricorrenza del Santo Patrono ricada in un giorno in cui non si effettuano lezioni o attività educative, i Consigli di Circolo o di Istituto non possono consentirne il recupero in altro giorno del calendario scolastico.

11. I Dirigenti Scolastici, a seguito di apposita concertazione con le rappresentanze delle diverse componenti della scuola (docenti, studenti, genitori, ecc.), in presenza di una rilevante componente studentesca appartenente a diverse comunità etniche e/o religiose – nell'ambito della programmazione delle giornate di cui al punto 9. – possono utilizzare una di tali giornate per importanti ricorrenze, quali, ad esempio, il Capodanno Cinese o la fine del Ramadan, dandone comunicazione all'Assessorato regionale all'Istruzione, alla Direzione scolastica regionale e all'USP territorialmente competente.